

L'ALPAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione Udine, Via Prefettura, N. 8

MENTRE DURA LA CRISI

La soluzione non sarebbe lontana

Un Gabinetto a larga base

Da chi nella soluzione della crisi ha la larga parte col consiglio, si dice che presto si arriverebbe alla costituzione. Si lavora per costituire un gabinetto a larga base, composto di uomini dell'antica maggioranza, di qualche rappresentante della Sinistra democratica e probabilmente di qualche radicale, conservando, forse, uno o due ministri del gabinetto dimissionario.

La presidenza di questo ministero sarebbe assunta dall'on. Boselli o dall'on. Marcora, più probabilmente dal secondo, se al potrà comporre cogli elementi accennati e tali da dare garanzie di insieme insieme subito il numero di voti necessari per governare, e se, anzitutto, si avrà efficace affidamento che i giullittiani lo appoggeranno sinceramente.

Il nuovo ministero dovrà principalmente discutere e far votare le Convenzioni marittime e i bilanci. Per le prime è molto probabile che si ritorni al progetto Schaner con alcune modificazioni, estradizione le parti relative ai premi di costruzione e mirando ad assicurare i servizi postali.

Si dice che questo disegno di legge aveva minori contrarietà di quanto si credeva e si aggiunge che anche dall'on. Sonnino era reputato il migliore, sebbene, per motivi di opportunità ministeriale, fosse stato sostituito dall'altro troppo generico, e pare, poco approfondito dell'on. Bettolo.

Se questo ministero di concentrazione si farà, come si assicura, si conta di costituirlo entro la settimana.

La speranza che ciò sia possibile e che non manchi l'appoggio sincero e cordiale dell'antica maggioranza è specialmente fondata dall'annuncio che l'on. Giolitti rimarrà a Roma. Tale fatto fa anche credere che, se occorresse, l'on. Giolitti sarebbe disposto a tornare al governo. Ma questo, adesso, non pare possibile, né necessario, credevasi di poter formare questo gabinetto a larga base.

Marcora ha declinato l'incarico

Vero Boselli che avrebbe l'appoggio di Sonnino e di Giolitti

Marcora è stato ricevuto dal Re ieri alle 10 e 17. Il Re con parole affettuose gli ha offerto ufficialmente l'incarico di comporre il nuovo ministero, ma Marcora, per ragioni personali e per ragioni di ordine politico, apprezzate moltissimo dal Re, ha creduto di non poter accogliere l'incarico offertogli.

Dopo il rifiuto di Marcora, i tentativi di composizione si sono rivolti verso Boselli il quale godrebbe l'appoggio di Giolitti e di Sonnino.

La morte di Mirabello

Questa notte a Milano alle 12.10 si è spento il vice ammiraglio Carlo Mirabello, ex ministro della Marina.

L'ammiraglio Carlo Mirabello, nato a Tortona il 17 novembre del 1847 era entrato in servizio l'8 gennaio 1864. Sottotenente di vascello il 12 luglio 1866, Tenente il 25 novembre 1872, capitano di corvetta il 28 giugno 1884, capitano di vascello il 20 giugno 1887, capitano di vascello il 20 giugno 1890, contrammiraglio il 17 luglio 1898, Vice ammiraglio nel maggio 1907.

È nato tardi nella vita politica, e vi

46 APPENDICE DEL PAESE

Avventura tristi e lieta

GIO BATTÀ ZAMBONI
(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)
ove il pelo del mondo batteva con forte palpito di gagliarda vita a preparare gli uomini e le cose meravigliose che rinnovavano di secolo in secolo il mondo vecchio. Non impetivava certo quella città si chiamasse a Gio Batta, se Milano, se Roma, se altro. Era la città e gli bastava, era la città che aveva desiderato, pensato, sognato da anni e anni, nelle notti insonni, nei giorni di lavoro sotto il sole della sua

entrò quando tutto il paese era agitato dalla campagna di denigrata condotta contro la Marina da guerra. Assunse il Ministero della Marina, mentre stava a capo della Squadra nell'Estremo Oriente. Quando giunse in Italia ignorò ancora della situazione, rimase veramente sbigottito della responsabilità che stava per assumersi.

Non volle ritirarsi, limitandosi a significare le ragioni della sua accettazione con un ordine del giorno col quale annunziando la sua presa di possesso del Ministero, cominciava con le insolite parole: «D'ordine di S. M. il Re, ho assunto, ecc.»

A lui l'Armata dove i quattro tipi S. Giorgio, gli invecchiati da 10 mila tonnellate. Dalla lezione di Teushina trasse ammassamento, proponendo subito ai corpi tecnici lo studio di quella potente unità dalle quali nascerò poi i tipi «Dante Alighieri».

Il Negus in fin di vita

L'imperatrice deposta

Si ha da Parigi che Menelik è assolutamente agli estremi. L'imperatrice Taitù è stata deposta e messa in condizioni di dover lasciare il palazzo imperiale. Tutti i capi prestarono giuramento di fedeltà al nuovo Negus Ligg Jasu.

Menelik è morto?

Un dispaccio della Reuter arrivato ieri sera a Londra annunzia che l'imperatore Menelik è morto, e che i tumulti a Palazzo hanno avuto luogo senza provocare disordini.

Le entrate doganali e marittime

Nella seconda decade del corrente mese le entrate doganali e marittime hanno dato lire 8.300.000 con una differenza in meno di lire 2.300.000 in confronto della corrispondente decade del 1909.

Nella suddetta decade furono importate tonnellate 21.207 di grano; quintali 6381 di caffè, 66 di zucchero e 22.825 di petrolio e di benzina.

L'Etna in eruzione

La ultima notizia proveniente da Nicolosi confermano la gravità dell'eruzione dell'Etna. La lava, formando un braccio di oltre 150 metri e seguendo un corso tortuoso, ha intriso la contrada di Capriolo in direzione di Balpasso ed ha raggiunto le contrade di San Leo e di Rinazzi distruggendo terribissimi terreni coltivati a vigneti e a castagneti e casine di villeggiatura.

Le popolazioni sono allarmatissime. Si afferma che la lava abbia raggiunto parecchi metri di altezza e che le bocche eruttive siano dodici.

Importante parere del Consiglio di Stato

In materia d'indennità di residenza il Consiglio di Stato, in adunanza generale, ha emesso il seguente parere interessante la questione dell'indennità di residenza: «Il figlio naturale riconosciuto deve considerarsi come prole agli effetti della indennità di residenza in Roma; stabilita dalla legge 3 luglio 1902 a favore degli impiegati governativi».

montagna, nelle lunghe faticose passeggiate alpine nei valloni, le valli, i sentieri dirupati del suo paese. Era la città necessaria allo spirito suo, all'avvenire della famiglia e del paese suo, alla sua ambizione ed all'innato suo bisogno di studio e di sapere. Era la meta.

CRONACA PROVINCIALE

San Vito al Tagliam. Per fatto personale

Se da lunga pezza non conoscessi l'uomo, direi che l'avv. Ludovico Franceschini, o per insania di reclame o per innati istinti cavallereschi, va con il lanternino alla ricerca di una partita d'armi. Infatti, polemizzando (1) con un Egregio amico sulla convenienza o meno di un progetto edilizio comunale, tira in ballo me che non c'entro, per dirmi villania, e dimENTICANDO con una disinvoltura unica piuttosto che rara le simpatie e gli elogi che fino a ieri e fino alla noia mi profuse per la parola eloquente e per l'ingegno vivace, mi sferra colpi come onagro pazzarello e vorrebbe addirittura buttarmi nei cuoli sinistri dell'ergastolo e del manicomio. Oh, gli accocciati meriggi fra le acacie, ed i pioppi di S. Fiorano! Accocciati davvero. Ma, poiché se in tema di duelli, rifugio da crudi feudatari, e da gesti scolti, non credo che il mio uomo abbia pose e movenze meno pedestri della mia, dico che l'avv. Ludovico Franceschini resta il general Managgia di una opposizione o troppo azzurra, per essere democratica o troppo democratica per essere sincera. Non lo quindi darò risalto, per quanto ne sia il bersaglio, alle sue impertinenze ed alle sue bugie.

Managgia La Rocca, in onta alla duritudine arebescata ed ai varipinti camuffi, qui fra le nostre popolazioni, sebbene egli, con suprema leggerezza, le giudichi abbruttite dal vizio e dall'ignoranza, qui Managgia La Rocca lo pigliano sul serio i pochi vatesi. A i vari bambuccioni, che montano sulla sua biga per arrivare all'Eldorado o per ridargli alle spalle. Non lo prendo sul serio la gente cui prima, con le sorti del Progettato, l'avvenire della diletta terra natale; cui arde nel cuore il desiderio di giovare alla classe operaia.

Badi però il general Managgia; se capiti fra i piedi giotteschi, ed impertuno, mentre si combatte onestamente e arditamente per ideati con profondo amore sentite e con lungo studio accarezzate, badi che allora, se la pietà non prevalga o la pazienza non si stanchi, potrebbe andarsene con la... costola rotta.

Fortunatamente la pietà e la pazienza, temprate nelle rudi officine della democrazia, sono molto resistenti e poiché la mischia non urge e la vittoria ci sorride, a Managgia La Rocca, abbarbiato dagli accocciati meriggi di S. Fiorano e forse travolto dalle memorie ferezze dello zio Momi, non leviamo indagine: — ma all'avvocato, e per giunta all'avvocato che grida e rigrida al quattro venti, nel dubbio forse di non essere creduto, la sua onesta democrazia, neghiamo risolutamente la legge del perdono.

Come! Meriterebbe compatimento l'avvocato, il quale non avendo in una polemica i nervi e l'ala per divincolarsi dalle strette rigorose dell'avversario, si riduce a lambirlo con le lezioncine di Mamoletto? Meriterebbe compatimento l'avvocato, il quale nel modesto Consiglio di un Socialista Operario cui appartiene, si lascia inabissare cogliere in flagranza delitto di contraddizione o di equivoco menzogna che da un vile e spregiato mugugno, forse alticcio, certo non dottore in ambro?

Il guaio si è che la contraddizione e l'equivoco assiano, chiarissimi, stridenti, e non v'è barba di sofista o di taumaturgo che valga a dirimerli, non v'è audacia di giuria che valga ad attenuarli; ed è proprio nelle denunce lasse ed aperte dall'equivoco e della contraddizione che si nasconde il recondito motivo degli arrovelamenti e delle furie avvocatistiche.

Lo sapro questionare con la faccia congestionata, con la voce fionante, con il pugno proteso e non esprodicato; ma, giuraddio, se potrò interpretare alla

superbo pensacchio che si svolgeva nell'aria, si attorcigliava, si accompagnava capricciosamente, entrava nelle nati, nella gola, negli occhi, filtrava d'ogni parte, produceva bruciore e sete, dava il soporifero.

Quando il treno rallentando entrò nella stazione di Milano, tra una folla elegante, agitata rumorosa di gente, e si fermò, stridendo in ogni parte, e nell'interno dei vagoni tutti furono in piedi, con le mani alle valigie, agli involti, ai sacchi, agli sportelli, e si cominciarono a far rassa sul predellino. Gio Batta Zamboni e suo figlio erano comossi e storditi.

assemblea da 174 soci dell'Operaia convocata, m'impegno, sotto comminazione di non aprir bocca in eterno, m'impegno di dimostrare fino alla evidenza che, nell'accusa di contraddizioni e di equivoco, il buon senso del mugugno, fra tanti coscienza evoluta è assoluto e triforcuto.

Chiudo la parentesi ed insisto nella... requisitoria. Meriterebbe compatimento l'avvocato e per giunta onesto democratico e per giunta consigliere di un Socialista Operario, il quale, al cospetto delle dame maligne e della opposizione mortificata, per rifarsi di soverchi batosta, perde la sinderesi e scaglia insulti contro amici che nella gara della vita pubblica non gli diedero molestia, che nelle ansie del commercio e degli affari gli accordarono fiducia e contro tutta una classe operaia dai fragori accaniti, se si vuole ma i bota sempre e sempre franca e sincera? Meriterebbe compatimento l'avvocato e per giunta onesto e per giunta democratico sano e moderno, il quale davanti le idee del cav. Gattorno, l'adibito della opposizione aristocratica nel Consiglio Comunale, si ostacola come davanti al miracolo di una rivelazione?

Bella ed artisticamente superba la concezione di un gruppo Giova Gattorno e Mosè Franceschini la in alto fra le nuvole ed i turbini del Sinai, il ato di trasfondersi fra l'impeffabile misteri del divenire sociale e la idealità più pura della democrazia moderna ma se Giova, a parte lo spettacolo grazioso di due magnifici corpi in aria, cantando nome umanitario, riconferma l'antica tradizione di furberia, anime, quale figura questa volta rap presenterà Mosè, chino in adorazione avanti di lui? Oh, gli accocciati meriggi fra le acacie ed i pioppi di San Fiorano!

Veramente un talento nessuno lo ha mai ritenuto; un ambizioso indovino, no anima del limbo in attesa di salire alla gloria del paradiso, si; ma un talento, mai.

Ricordo. Nell'anno di grazia 1908, l'ingrosso, il viale che conduce al manaro di S. Fiorano, sul verde d'un prato, sotto un cielo di latte, si mormorio leggiadro di un rucellito ed al profumo delle piante ricorte e dei bicchieri ricolti, la Società Operaia festeggiava la data fatidica del maggio.

Oratore, avv. Franceschini. Fra la molta nebbia e le molte contorsioni della concione, guizzarono fiamme di un socialismo così sanguigno da far impallidire Labriola ed Orano. Sezioni che, bastando all'alfio, gli eroismi ed i martiri, attraverso i quali l'umanità si evolve e l'Italia si redenne, espresse rimpianti contro la Comune di Parigi che tutti i Muti del bello italo regno gli avrebbero invidiati. Mi senti montare a frotti il sangue nel cervello, e scappai per non investire con acri sarcasmi l'oratore, per non turbare quel lieto pomeriggio campagnolo.

Ma tralascio che di mattina innagga alla scuola laica e di sera non aderisce ad un comizio anticlericale; tralascio le ambiguità e gli enigmi di cui infarcisce la replica del 1909; tralascio mille incognite che la cronaca registra e delle quali certamente non brillano il talento e la perspicacia; tralascio, perché il fatto che un dottore, sia pure in legge, persista a gabellare praticamente più vantaggiose agli interessi proletari le proposte del cav. Gattorno che non gli intendimenti della Giunta Comunale, mi induce a più gravi e mislanconiche considerazioni.

Non è più la luce intellettuale che sia in glorio, ma la luce morale. Insomma, è salva la buona fede? Il dubbio mi assale. Al trar dei conti, sotto i riflessi del progetto edilizio, la divergenza fra le subdolate proposte ed i subdoli intendimenti concerna un unico punto: il Palazzo Municipale. Gattorno vuol riattare il

vecchio, demolendo la chiesa del 1880 e i locali adiacenti; la Giunta vuol costruire un nuovo edificio, con il quale la spesa occorra di poco e di più, di bilancia. Ebbene, sotto questo aspetto, non riflette, sono gli intendimenti della Giunta che meglio rispondono al vagheggiato abbellimento della città nostra e che meglio rispondono ad un concetto utilitaristico organico ed armonico; o sono le proposte del cav. Gattorno? Sono gli intendimenti che assicurano alle nostre classi operaie un periodo più lungo e più pronto di lavoro e di conseguente benessere? Sono le proposte?

Alla anime semplice e buona non troppo evoluta e non troppo compiaciuta, la trasformazione estetica del palazzo, pensata dalla Giunta ed approvata dal Consiglio, appare raggiunta di bellezza e di seduzioni; e tanto più pregevole quanto che, destinata ad avere benefiche ripercussioni sulla piene e sulla borghesia cittadina, non è stata, ma, facilitata e determinata, dalla preparazione ed il trionfo di un programma amministrativo molto più vasto, e più dalle alte parti di un'ingenuità di radice giunonica.

E proprio qui, nei riguardi del programma amministrativo, non v'è altro affermare che la casa operaia, le istituzioni di arti e mestieri, l'asilo infantile, le altre umanitarie istituzioni, non provano, per l'impulso dei socialisti che provengono dai fasismi dell'utopia e del bello, trovano sempre la giusta via, maggiore conforto e più sollecito accoglimento con gli intendimenti della Giunta che non con le famose proposte.

Anzi queste proposte, se saranno mettersi all'incanto, come si dice, a villi nelle intenzioni, praticamente, per gli stanziamanti irrisolti, assegnati, ciascuna, come primo fondo, si potrebbero verrebbero la via miseranda, corbellatura, e chi sa, nell'attesa dei fondi posteriori, in quale anno della natività di N. S. darebbero case, ai poveri socii agli ignoranti e tutta quella cuccagna che balugina sulla faccia oculari e democratica, dell'avv. Franceschini.

Oh, il rubizzo poeta di S. Fiorano non si sovenga del villico di Orano, il quale dalla sinistra del fiume aspetta che l'acqua passi per andare a destra. Non si sovenga del cane Virgilio, il quale suggerisce di temere gli avversari, soprattutto quando largheggiano nei doni e gli avversari delle improvvise e commoventi tendenze democratiche, se realmente si convertito alla nuova fede, essi, nella massima parte ricchi a milioni; perché, a favore gli antichi peccati, non si stringono le potenze cooperative per darci la casa, le scuole a tutto quel ben di Dio che le risorse del bilancio non concedono.

Frattanto, se così è, donde scaturisce, come si connota, la millantata priorità delle proposte Gattorno di fronte agli intendimenti della Giunta? E' una buona fede?

Via, via, schierarsi, anima, e cappio in favore di proposte dialettiche, guai, aggrapparono, solo come, come a questo proposito, la via, ostrica del Consiglio Comunale, e sacrificare i conti suoi silenzi ed i vaghi ozii notturni del S. Fiorano, ridente al sole festivo luna, per addorcersi ai Consigli di partito, prima aspietti; — piandini il voto del Presidente, contrari, Presidente e contrario, al sole della libertà di un precedente consiglio operaio, siccome voto di una libera coscienza garibaldina, tendente a salvaguardare gli interessi proletari; — accudire l'astiosa polemica e vilipendere, tutto, tutto gli amici ed i lavoratori che non lo seguono sulla china fatale, francamente, tutto ciò mi sembra troppo assurdo, troppo ingenuo per essere sincero, e più non bastano a spiegare il triste e paradossale fenomeno degli accocciati meriggi e consuetudini avite.

Ed allora? — allora che volete che faccia di voi, signor avvocato, il nostro paese, che volete che ne faccia la nostra democrazia? Oh, per la fortuna di un paese e della democrazia, si richiedano ben altre fibre, occorrono ben altri fatti; e voi, fino a che vi limitate come cicale, a frinire negli accocciati meriggi di S. Fiorano, o fino a che vi state come Simone Stilla, sull'allo di una collana a grattarvi la pera e a guardare gli infiniti azzurri dal cielo, mentre in basso fremono e divampano le passioni e le tempeste umane fino a che nella lontana, battaglia della vita (forse per non offuscare il Rapido specchio della nostra anima ed i bilanci del compar) in schivate i ruvidi contatti delle folle, prendete posto nelle file di colorati alti folle, contrastando sempre la vostra marcia verso l'avvenire, o, voi non avete il diritto d'impacarsi a professore onorario di onestà, di moralismo, di democrazia; voi non avrete il

(Continua)

diritto d'insultare quel misero che non avendo ereditato dai padri né agiatezza né coesipia aderenza, contendono per il pane quotidiano, che alla causa democratica diedero giovandamente gli entusiasmi della giovinezza e sparsero sul campo della lotta brandelli di carne, voi non avrete il diritto di deplorare le lussureggianti etichette che coprono i vini gustati se non battendo il petto e sculacciando gli ascari che vi acclamano.

Ed allora?... Auf! Frendendo gli impeti della penna e lasciando la cortesia dei gentiluomini, la eleganza delle frasi il lenocinio delle forme e le languide modalità dei toni agli abatini dei vecchi salotti, uniamo a respirare una vocata d'aria pura, d'aria ossigenata e gridiamo a pieni polmoni: *Viva il proletariato!*

In quanto alle case operaie, alla scuola d'arti e mestieri, all'aula infantile ecc. la proposta è gestata, Ping-Nigris l'ha raccolta, la Giunta l'ha presa in considerazione; e nel luglio, con l'arma poderosa della urna elettorale, le falangi lavoratrici, guidate, speriamo, dal cav. Gattorno, pur rinunziando al genio finanziario ed alle magnifiche proposte dell'accecato poeta di S. Floriano, ne decreteranno il definitivo trionfo.

Pietro Barbui

Civildale

Ancora sull'acquedotto Poiana

23. (Attardata). Non so se in seguito all'articolo comparso oggi sul Paese ed in seguito a sollecitazioni del municipio di Civildale, e molto probabilmente in seguito a questa ultima ragione, fatto sta che per quanto mi viene riferito, i lavori di assaggio per rintracciare l'acqua su territorio italiano alla sorgente « Poiana » saranno ripresi il 4 p. v. aprile.

Staremo a vedere — In ogni modo debbo far notare che il 4 aprile è una delle feste ecclesiastiche maggiormente radicate nell'animo dei credenti e sarà quindi, difficile che si trovino degli operai che in simile giornata lavorino.

Lettera di beneficenza. Si lavora a tutt'uomo perchè la lettera a beneficio del locale Patronato scolastico, indotta nel giorno di Pasqua, riesca bella ed utile per Patronato medesimo, che di essere aiutato ha assoluto bisogno.

Il vice Presidente di tale pia istituzione signor Gino Suttina ha in questi giorni trascurato e tuttora trascura i suoi prediletti studi letterari per dedicarsi con tutte le forze all'ufficio che come riescano bene.

Speriamo che ciò avvenga. Del resto se il menzionato signor Gino perde un po' di tempo per fare delle buone opere, e se prenderà la laurea qualche anno più tardi, poco danno ne avrà, poiché, felice lui, non ha bisogno di lavorare per vivere.

Anniversario. Ieri, nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte di Cucciar Ernesto, il di lui fratello D. Antonio lo incescava fra i soci perpetui della Dante Alighieri, il cugino D. cav. Geminiano Cucciar e la di lui signora Linda Fiancetti offrirono alla Congregazione di Carità L. 25.

Questi atti che dimostrano il sentimento gentile di chi li compie ed il rispetto per i morti, non hanno bisogno di illustrazioni.

Caso militare. Anche oggi furono qui ufficiali superiori per l'accerchiamento dei soldati alpini e per le esercitazioni di tiro a segno. Pare anche che si proseguano gli studi per fortificare il monte di Purgessimo.

Zingari ladri. — Un bambino scomparso in Orsaria frazione del Comune di Pramariacco, nella notte del 22-23 corrente, fu, mediante scasso, vuotata la cassetta delle elemosine nella chiesa parrocchiale.

Si ritiene che il furto ascenda a circa Lire 20.

Pare che i ladri siano stati degli zingari, che si aggiravano appunto in quei dintorni.

Questa mattina, poi, verso le 11 fu telefonato al sig. Maresciallo dei Carabinieri di Civildale che era scomparso improvvisamente un bambino di 5 anni, di nome Dominutti Edoardo di G. Batta.

Se la scomparsa verrà confermata, è certo che il ruffo fu compiuto dai medesimi zingari, che si sono diretti poscia verso Pradamano.

Per norma delle autorità e di tutti coloro che, occorrendo, vorranno cooperare al ricupero dell'infelice creatura si avverte che il bimbo ha una ferita alla testa, in seguito a caduta precedente, e quando è scomparso aveva la faccia stessa fasciata.

Pubblica Sicurezza. donde veniva passato alle carceri mandamentali. Ecco è certo Ciamer Mattia di Giovanni di Sedola (Illirico). Entrò in carcere ridendo e seguitando a mangiare. Sembra si tratti di uno squilibrato. Si attendono informazioni.

Pordenone

E Pordenone? — Nella recente adunanza dei Deputati Veneti in Roma promossa dall'on. Chiaradia e Odorico allo scopo di propugnare la costruzione della Pedemontana a scartamento normale, l'on. Girardini non si è trovato d'accordo coi colleghi.

Giustamente preoccupato dell'isolamento che al capoluogo della Provincia verrebbe del tracollo proposto; Sacile Pizzano Gemona anziché Sacile-S. Daniele, il rappresentante di Udine non nasconde la propria contrarietà.

E fece beninteso; e la coscienza cittadina di Udine deve essergli grata. Ma eguale gratitudine gli deve pure Pordenone il cui interesse nella questione coincide precisamente con quello di Udine.

Infatti la Pedemontana a scartamento normale potrà servire alla difesa nazionale, ma certamente darà l'ultima mano ad isolare anche Pordenone dal movimento ferroviario.

Nel convegno di Maniago dell'estate scorsa l'on. Chiaradia, rispondendo ad una fittiziola osservazione in proposito del Sindaco di Pordenone, aveva assicurato che una volta fatta la ferrovia ordinaria lungo la montagna, Pordenone avrebbe facilmente potuto con un tronco, pure a scartamento ordinario, congiungersi alla Pedemontana in Aviano.

Con ciò quel Sindaco, portavoce di chi era benistato invitato al convegno, ma che vi figura più che altro da intruso, si era dichiarato soddisfatto. Ma è impossibile conciliare l'inconciliabile, e tanto meno è possibile pensare ad un miracolo.

Se nelle opere dello Stato Maggiore si potrà pensare con convincimento e volere con energia la ferrovia normale lungo il pedemonte, e ciò per l'interesse supremo della difesa nazionale, e quindi col conseguente accollo allo Stato della spesa, non altrettanto si penserà alla necessità di un raccordo normale fra Pordenone e Aviano. E allora? Sarà in grado Pordenone di fare da sola? No certamente.

Il tronco di raccordo a scartamento normale costerebbe troppo, e quello a scartamento ridotto non sarebbe un vero raccordo e quasi nulla servirebbe al mantenimento dell'attuale corrente animatrice dei suoi fiorenti mercati. E allora? Allora anche Pordenone non meno che Udine si troverebbe isolato e inaccessibile sulla via del decadimento economico. Ecco perchè si comprenderebbe meglio l'on. Chiaradia rappresentante di Maniago e magari di Pizzardo e di Gemona anziché di Pordenone. Ecco perchè il sottoscritto si unisce alla coscienza cittadina di Udine nel ringraziare Giuseppe Girardini.

Un elettore di Pordenone.

Porcia di Pordenone

24. — **La morte del cav. Endrigo.** — Mercoledì alle 4 pom. mancava il cav. Marco Antonio Endrigo, d'anni 78, che fu per ben 25 anni sindaco, amato e stimato, di questo Comune.

I suoi funerali ebbero luogo ieri e riuscirono solenni.

Vi intervennero tutte le Autorità e notabilità locali ed una lunga fila di popolo.

Al parenti inviamo le nostre condoglianze.

Tricesimo

Un audace furto. — Ieri l'altro nel pomeriggio arrivarono a Tricesimo due forestieri chiedendo alloggio al proprietario della « Stella d'Oro » sig. Piani Domenico, il quale diede loro due camere.

Ieri mattina per tempo il sig. Piani s'avvide che durante la notte era stato derubato di una macchina da cucire, d'un paiolet e di 5 lire, e corse a denunciare il furto alla bonemerita. I carabinieri fecero delle indagini ed ascertarono che i ladri erano entrati ed usciti per una porta che doveva esser stata loro aperta dai due forestieri. Costoro dormivano ancora placidamente: fatti svegliare ed interrogati risposero negativamente a tutte le domande del maresciallo; ma un bel momento uno di essi attaccò con meravigliosa velocità il cavallo alla carrozza e prese la fuga, e l'altro saltò sulla bicicletta e se la diede a gambe sotto il naso dei carabinieri, i quali aspettano ancora!

Buia

Incedo. — Oggi alle ore 14 nella frazione Sopramonte si sviluppò un incendio nella casa di proprietà Cozzutti Leonardo. Fortunatamente per il concorso immediato dei terrazzani il fuoco si poté limitare a danni non molto rilevanti.

Mi consta che detta casa non è coperta d'assicurazione.

Come il solito si ignorano le cause.

Maniago

Suicidio. — Ieri certo Mazzoli Luigi fu Luigi d'anni 57 da Maniago coltellinaio, fu trovato appioppato ad un tavolo della propria cucina.

Il disgraziato era vedovo da poco, aveva una figlia a servire a Venezia, e conviveva con un figlio diciottenne operaio alla ditta Max e Comp. di Maniago.

Appioppato questo figlio tornato a casa per il pranzo fece con orribile raccapriccio la luttuosa scoperta.

Signorai la causa che spinse il poverello al triste passo.

Spillimbergo

Suicidio per amore. — (rit.) Giorni fa una fanciulla non ancor sedicenne, certa Italia Vecio di Osvaldo da Vito d'Asio, ingoiava a scopo di suicidio delle pastiglie di sublimato corrosivo.

La ragazza da tempo amareggiava con un suo compagno che ora trovavasi a lavorare all'estero. In famiglia questo suo amore non era troppo ben visto, e sembra che l'opposizione dei famigliari al desiderio della fanciulla sia stata la causa del tentativo disperato.

I parenti appena l'accosarono del grave stato in cui versava l'Italia le prodigarono tutte le cure, ma invano, poiché ieri la poveretta cessava di vivere.

Le dimissioni dell'avv. Marco Girardini. — L'avv. Girardini junior ha inviato ieri all'assessore anziano Cav. Concina una lettera con la quale dichiara di dimettersi da sindaco del nostro comune, motivando la decisione con le nuove condizioni ed i nuovi doveri che la sciagura che recentemente lo ha colpito, l'impongono.

Contemporaneamente si è dimesso da tutte le cariche che occupava, e cioè da presidente della Società Operaia, da vice-presidente e da consigliere del Consiglio Provinciale del lavoro, e da membro della Direzione diocesana di Portogruaro.

Difficoltà ed incertezza per chi emigra

Le condizioni dell'industria edilizia in Germania. Le condizioni del mercato del lavoro per l'industria edilizia si presentano in Germania incerto per la possibilità dello scoppio di un grave conflitto fra imprenditori ed operai.

Nella imminenza della scadenza dei contratti di tariffa, date le condizioni particolari di quel mercato, sembra difficile che si possa venire ad un accordo perchè gli operai ritengono inaccettabili le condizioni offerte dai proprietari.

I punti del contrasto più vivo si riferiscono sul modo di collocamento, i limiti dell'attività delle organizzazioni operaie, i cottimi, i salari e la durata della giornata di lavoro.

Gli operai che sarebbero più direttamente interessati in questo conflitto sono: i muratori ed affini, i manovali dell'edilizia, gli sterratori ed affini adetti ai lavori edili, i carpentieri edili, gli stuccatori cementati. Meno colpiti sarebbero gli sterratori adetti ai vari lavori di sterrò, i quali potrebbero, tutt'al più, sentire un certo danno indiretto e riflesso. Gli operai italiani di questa categoria sono soliti a recarsi nella primavera in Germania, quando le condizioni del mercato sono normali.

Il conflitto sebbene ritenuto assai probabile, ancora non è certo: si crede che esso potrà scoppiare verso la metà d'aprile, e che sarebbe di lunga durata ed aspro.

Si ha notizia che l'organizzazione padronale prenderà le sue deliberazioni il 22 corr. a Dresda, mentre che le delegazioni delle organizzazioni operaie socialiste e quelle cristiane si riuniranno il 4 aprile per decidere.

Fin da ora però le organizzazioni hanno stabilito di limitare i sussidi per gli sepolcri soltanto agli operai organizzati.

D'oltre confine

Le relazioni del congresso della «Tronto e Trieste», sequestrate. Trieste. — Ieri hanno confiscato in tutti gli esercizi pubblici i giornali del regno che recavano più ampie relazioni sul congresso della «Tronto e Trieste». Perfino il Corriere della Sera fu sequestrato.

La Polizia diceva che i sequestri vengono fatti per ordine della Procura di Sinto; e poiché alla Procura nulla si fa (almeno finora) senza esservi spinti da altre autorità, si può presumere che il nuovo rigore sia stato ispirato da Vienna. Non bisogna dimenticare che attualmente sono al potere i clericali, ai quali furono per fino sacrificati ministri, che erano in fama di liberali!

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta per il giorno 8 aprile p. v. alle ore 14.

A proposito della Pedemontana e della riunione dei deputati friulani e Roma

Si è in questi giorni parlato in vario senso di una riunione tenuta a Roma dai deputati friulani per prendere accordi circa i criteri coi quali promuovere presso il Governo un'azione intesa ad ottenere la costruzione della ferrovia Pedemontana.

La Patria attribuisce all'on. Girardini l'opinione assoluta che fosse da scartare il progetto di una Pedemontana a scartamento ordinario e noi, sebbene non conoscessimo i termini precisi sui quali si aggirò la discussione di Roma, confutiamo, — riportandoci a quanto sapevano dal pensiero del nostro Deputato in proposito — le asserzioni di quel giornale, che tacque allora, ma che oggi finisce col darci spontaneamente ragione, mediante un'intervista con l'on. Girardini — intervista preannunziata ieri — in cui non si potranno che ripetere i concetti da noi opposti qualche giorno fa alla pubblicazione del giornale moderato.

Ci compiaciamo pertanto di rilevare come con la pubblicazione che oggi farà la Patria in proposito, si renda giustizia al nostro Deputato ed a noi e si confermi l'inesattezza delle notizie pervenute da Roma, secondo le quali l'on. Girardini si sarebbe schierato contro tutti i deputati friulani per difendere una Pedemontana a scartamento ridotto.

Speriamo che la Patria, ritornando sulla conferenza di Roma, vorrà dire che fra gli intervenuti alla riunione, soltanto Chiaradia e Odorico furono incondizionatamente per una Pedemontana a scartamento normale e che Luzzatto appoggiò le loro proposte a condizione che la ferrovia si prolungasse fin oltre il Tagliamento, non intendendo con questo di non poter ancora porre la questione se la ferrovia debba farsi a scartamento normale piuttosto che a scartamento ridotto.

L'on. Girardini, prima di lasciare la Capitale ebbe un colloquio col Direttore Generale della Ferrovie dello Stato Comm. Bianchi.

Naturalmente argomento principale del colloquio fu il problema della nostra stazione ferroviaria, — ora dichiarata Principale, — che aspetta di essere messa in condizioni di poter soddisfare alle esigenze del traffico odierno e di quello sicuramente più intenso, di un domani non molto lontano.

Il Comm. Bianchi riconobbe valide le ragioni espresse dall'on. Girardini, in merito alla necessità improrogabile di provvedimenti e promise una visita a Udine.

Non venga dunque fra noi il Direttore delle Ferrovie dello Stato a rendersi de visu conto dei bisogni urgenti del nostro traffico ferroviario.

Per la nostra stazione ferr. Una visita del Direttore Generale delle Ferrovie comm. Bianchi

La macellazione di 40 bovini e di 200 vitelli in 2 giorni Pasqua gastronomica

Ieri il macello Comunale presentava uno spettacolo imponente.

Quaranta bovini aspettavano di essere macellati. Se si considera l'ammasso carneo che fra oggi e domani dovrà invadere il mercato, si può immaginare che Pasqua gastronomica fenomenale si prepari e in che senso finisce anche questa Gloria.

Quest'anno i macellati fecero venire animali fessissimi ed è certo i consumatori ne saranno soddisfatti.

A titolo di curiosità diamo alcune cifre sul peso dei buoi macellati: Ditta Croattini Aggolo Chg. 958. Ditta Pascoli Andrea Chg. 495. Ditta Del Negro Fratelli Chg. 930. Ditta Sartori Fratelli Chg. 1070. Ditta Pravisani Alfonso Chg. 998. Ditta Del Negro Giuseppe Chg. 1084 questa ultima riportò anche quest'anno il primato sul peso per un buo di quintali 579 e netto.

Stamattina fu la volta di vitelli: ne giunsero circa 200: per essere distribuiti nelle varie macellerie della Città. I capretti e gli agnelli fessissimi, in numero assai rilevante anch'essi.

Buon appetito a tutti e buoni affari ai macellati.

Un sacco di granoturco abbandonato Ieri i facchini Ferdinando Plauto e Rossi Leone trovarono in piazza XX settembre un sacco di granoturco (kg. 89) abbandonato. Fu depositato alla vigilanza urbana.

Il mancato omicidio di Manzano

Con nessuna altra parola che questa ci è possibile definire quel Bial autore del mancato omicidio di S. Lorenzo.

Il delitto invero presenta tutti i caratteri della più efferata ed inutile crudeltà, e non ha nessun movente specifico, che possa, non diciamo scusarlo, ma almeno spiegarlo.

La violenza più brutale, più inutile più disumana: ecco i caratteri del delitto: il desiderio di padroneggiare ad ogni costo di imporre la sua volontà anche con la violenza, il nessun rispetto né alla vita umana, né ai più santi affetti di famiglia; ecco il carattere dell'omicidio. La morte d'un uomo fu evitata per vero miracolo, ma la volontà di uccidere c'era: atroce e ferma. Cinque colpi di rivoltella di calibro 16 (ogni palla avrebbe ammazzato non un uomo ma un rindoccone!) sono a dimostrazione.

Chi è il Bini L'autore del delitto è un uomo già maturo d'età, solidamente costruito, che dal lato maturo discende da una famiglia di dubbia fama.

Anni fa si recò in America, e ne ritornò con un buon gruzzolo. Ma le sue mani non erano incallite, non erano le mani del fabbro ferrato che si è guadagnato a frusto a frusto il suo denaro: e la gente del paese, bruno, sospetta che la ricchezza accumulata non sia il frutto del lavoro.

Tornato dall'America si recò a convivere col fratello Pietro; e gli rese la vita impossibile.

Per un nonnulla erano minacciati. Armato continuamente di rivoltella e di fucile spadroneggiava in casa e fuori senza freno. La moglie del povero fratello non resistè alle continue paure e, si dice, morì in seguito ai maltrattamenti ed alle minacce che continuamente le venivano fatte.

Continuamente insorgevano questioni tra i fratelli ed allora egli se ne andò a convivere col fratello Pietro Giacommo padre della moglie del ferito.

Il delitto. Un tal uomo doveva necessariamente arrivare al delitto. L'altro giorno come narrammo, l'Antonio Biancuzzi ritornò da Milano.

Tra zio e nipote c'era una vecchia questione d'una cavalletta venduta da Biancuzzi zorra al consenso dello zio. E questa questione doveva essere la scusa dei cinque colpi di revolver! Il Bini non appena il nipote fu tornato da Milano lo chiamò e gli disse: — Dove è la mia cavalletta?

E prima ancora che l'altro rispondesse gli esplose tre colpi di rivoltella uno dei quali colpì il disgraziato Biancuzzi alla regione ilia. Il ferito terrorizzato si diede alla fuga e si rifugiò nel laboratorio dietro un mucchio di sabbie. Il ferocissimo Pinguet gli sparò contro altri due colpi di revolver, che fortunatamente non colsero il segno.

Il ferito come narrammo fu trasportato all'ospedale dove venne con ogni amorevolezza curato.

Intanto il Bini si diede alla fuga: l'altro ieri fu visto ad Udine e si sa che fu ad una banca a riscuotere del denaro. Poi fu perduto di vista.

Ma a S. Lorenzo impera il terrore! Temono di vederlo da un giorno all'altro comparire dinanzi. La moglie del Biancuzzi che pure è una donna robusta e coraggiosa, non ha avuto l'animo di recarsi a Udine a visitare il marito per timore di incontrare il terribile zio!

Il giudice istruttore avv. Luzzatti; che con mirabile sottilia ed acutezza istruisce questa causa, dovette straparlare ad una ad una le parole della sua deposizione e dovette faticare assai per assicurarla alcun poco.

Tutto il paese è come sotto l'incubo del grave fatto, tutti attendono come una liberazione l'arresto del Bini: non una voce, si leva in sua difesa, non una parola di simpatia al suo indirizzo.

Monete di nichelio false. Poiché si trovano in circolazione moltissime monete di nichelio false, è bene rilevare i principali segni caratteristici di queste monete. Ecco i caratteri irregolarità della cifra del millesimo che spesso hanno maggiori dimensioni il cerchio di palline che circonda il 20 è spesso interrotto; i dentelli del contorno invece di avere forma semiovale hanno in qualche punto forma di palcoscenico che in qualche punto sono staccati dalla cornice.

In quanto alla lega, bisogna tenere presente che le monete buone di nichelio sono magnetiche e aderiscono alla calamita mentre la lega delle monete false non presenta questa proprietà.

Un sacco di granoturco abbandonato. Ieri i facchini Ferdinando Plauto e Rossi Leone trovarono in piazza XX settembre un sacco di granoturco (kg. 89) abbandonato. Fu depositato alla vigilanza urbana.

Parroco colpito da improvviso male sulla via
Ieri verso le sei pomeridiane don Giovanni Nicoletti parroco di S. Cristoforo, mentre transitava per via Cavour fu colpito da grave male, e cadde a terra. Soccorso prontamente fu condotto all'ospedale dove il dott. Pozzo gli prodigò la cura del caso.
Il parroco ora si trova fuori di pericolo.

Quando si provvederà?
Ieri furono sorpresi a rubare delle bottiglie vuote nel negozio del liquorista Giuseppe Minisini in via Della Posta, i ragazzi Rossi Carlo, Giacobbi Attilio, Pittagolo Giuseppe, Costoro, (e nessuno di essi ha più di 11 anni!). Hanno già commesso una serie di furti che fa poco bene sperare di loro per l'avvenire.
Perché non si provvede ancora a metterli in una casa di correzione? Si aspetta forse che il vizio prenda radici eterne nell'animo loro?

Le prove di Baccheggia
Sappiamo che l'altro ieri il Baccheggia fece delle prove di pilotaggio col suo monopiano. Ma per una falsa manovra l'apparecchio si rovesciò. Un'ala fu infranta, gravemente danneggiata un piano di profondità.

Per chi vuole emigrare al Canada
Il ministro degli esteri ha diramato una circolare con cui avvertendo che per l'imminente della apertura di linee dirette col Canada, saranno richiesti molti passaporti per quel paese, subordina la concessione di questi passaporti ad alcune condizioni.

Il dominio del Canada, come altri paesi in cui l'emigrazione europea è forte, hanno emanato delle leggi per cui vengono respinti quegli emigranti che non sono forniti di determinati requisiti.
Così vengono inesorabilmente respinti coloro che non si trovano in ottime condizioni mentali e fisiche, gli affetti cioè di alcoolismo di epilessia ecc.

Vengono pure respinti per motivi d'ordine pubblico tutti i condannati a pene infamanti, per reati contro la proprietà il buon costume o l'ordine pubblico anche se l'effetto della condanna venne dal giudice scappato con l'applicazione della legge Ronchetti — Così sono respinti i malati di malattie contagiose, e gli inabili al lavoro quando quest'ultimi non provino di recarsi a raggiungere qualche parente che si trovi in buone condizioni finanziarie.

Non possono entrare al Canada i minori al disotto di 18 anni che non siano accompagnati da parenti. Infine è condizione necessaria per tutti, l'essere forniti di almeno 25 dollari all'atto dello sbarco.

Sono da considerarsi come titoli alla ammissione l'aver già lavorato al Canada, oppure l'averli già assicurato un lavoro stabile.

Il telefono
Venezia-Udine-Trieste-Vienna

Ri di aprile si inaugureranno le comunicazioni telefoniche con Vienna, con la seguente tariffa.

Le conversazioni non urgenti di tre minuti con Cervignano, Gorizia Gradisca, Lucinico e Montebelluna costano L. 1.50; con Cormons 60 centesimi, con Grado L. 3.

Le conversazioni con Trieste, Barcola, Basovizza, Capodistria, Miramare, Muggia, Nabresina, Opicina, Prosecco, San Croce, Sessano costano indistintamente L. 1.50.

La conversazione con Vienna non urgente di tre minuti L. 3.50 — Si spende lo stesso per Vienna come per Milano.

Fallimenti
Sono stati dichiarati i seguenti fallimenti:

Mangiacchi Alfredo, fabbr. sacchetti di carta, Pretura I. mand. — commissario giudiziale rag. Federico Luigi Sandri — attivo nominale L. 2840 50, passivo lire 3518.50.

Rizzotto Giovanni, vini, Pretura I. mand. — commissario giudiziale rag. Luigi De Agostini — attivo nominale L. 3854.05, passivo L. 2871.53.

Facilitazioni di viaggio per Padova
In occasione dell'Esposizione agricola industria che sarà tenuta a Pontavigodarzere dal 15 aprile al 15 luglio p. v., i biglietti di andata - ritorno per Padova distribuiti nel periodo dal 14 aprile al 15 luglio p. v., dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, avranno la validità di quattro giorni a cominciare da quello dell'acquisto e fino all'ultimo convoglio del quarto giorno, in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Un impiegato postale arrestato
E' stato arrestato stamattina all'Albergo « Savola » certo Secondo Cusin titolare dell'Ufficio postale di Pordenone sul cui conto era stata fatta una inchiesta del cav. Cappelli, inchiesta che aveva assestate gravi responsabilità.

Varie di cronaca
Bollettino dell'Interno. — Lucente, applicato d'ordine è trasferito da Larino a Udine.

Gli infornati del lavoro — ieri noi pomeriggio certo Giuseppe della Zanna

facebino da Remanzacco, si produsse sul lavoro una contusione con probabile infrazione ossea al terzo inferiore della gamba destra. Guarirà in 15 giorni.

Nuovi cavalieri — Furono nominati cavalieri il Sindaco di Tarcento signor G. Balta. Serafini — e l'ex sindaco di Gemona sig. Sirilli - Tagliapietra — Congratulazione.

Arresto per oltraggi — E' stato arrestato per oltraggio ai vigili urbani certo Facassi Luigi facchino.

Una notizia insussistente — L'« Emigrante » pubblica una nota con cui si riferisce che dalle nostre Prefetture si rilasciano passaporti per la Germania. La notizia è insussistente.

Bollettino delle finanze — Personale delle gabelle: Gorman, ricevitore di seconda classe è trasferito dal Palmanova a Venezia — Casini, id. id. id. da Pontebba a Domoiosella — Bonetti, id. id. di quarta classe, id. da San Vito di Cadore a Palmanova — Pisco, id. id. id. da Trivignano a Pontebba.

Caleidoscopio
L'onomastico
25 Marzo, Annun. di M. V.
EFFEMERIDE STORICA

25 Marzo 1048. — Nasce in Gemona Matita Andrea Broilo che poi in religione fu detto Padre Basilio da Gemona.

Cronaca Giudiziarla
CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Furto

Levacovich Michela fu Marco fu condannato dal nostro Tribunale alla reclusione per anni due ed all'ammenda di L. 300 per avere nella sera del 26 ottobre 1909 in Teor sottratto da una stalla ed in danno di Colavatti Pietro una cavalla del valore di lire 400, e per avere dato false generalità ai carabinieri ed al pretore. La Corte ridusse solo l'ammenda a L. 60.

TRIBUNALE DI VENEZIA
Truffa continuata e falso

In scrittura privata la contumacia venne ieri mattina giudicata certo De Biasi Giovanni fu Luigi d'anni 37 nato a Sacile imputato di avere in Venezia mediante raggio facendosi credere autorizzato a riscuotere dai clienti del suo principale, gli importi portati in alcune fatture, carpito in danno della Ditta Tullio Romagnoli la somma di lire 90 circa.

Inoltre doveva rispondere di falso continuato in scrittura privata per avere stilato fatture false per esigere il prezzo delle uova di proprietà dello stesso Romagnoli.

Il De Biasi era ancora imputato di truffa continuata per avere carpito 60 uova a Giovanni Cappellin e a Fulvio Cervellin.

In esito alle deposizioni dei testi confermati le accuse il Tribunale condannò il De Biasi a un anno e 2 mesi di reclusione.

Le visite del cancelliere
Il colloquio col cav. Sonnino

Stamane il Cancelliere tedesco Betmann Hollweg si è recato in compagnia del figlio e del segretario della legazione di Prussia, Wolfman Herbold, a visitare i musei vaticani, le Loggie di Raffaello e le altre raccolte d'arte dei Palazzi Apostolici. Nella visita fu accompagnato dal comm. Galli e dal comm. Massi, della direzione dei musei vaticani. La visita è durata più di due ore. Dopo la visita ai musei vaticani, il Cancelliere tedesco si è recato al Pantheon per visitare la tomba di Re Vittorio Emanuele II e quello di Umberto I; ma essendo il Pantheon chiuso, si è soffermato alquanto al di fuori ad ammirare l'esterno del Pantheon.

Dopo la colazione a palazzo Caffarelli, il Cancelliere tedesco si è recato nuovamente a visitare la basilica di San Pietro.

Poco prima delle 16, l'on. Sonnino si è recato a palazzo Caffarelli per restituire la visita al Cancelliere Betmann. Il colloquio fra il presidente del Consiglio e il Cancelliere tedesco è stato dei più cordiali e si è protratto oltre mezz'ora.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1910 — Tip. Arturo Roberti Successore Tip. Bardusco.

Ringraziamento
Cav. Domenico Corradina, famiglia Piazzotta e parenti sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualunque modo cercarono di onorare la salma della loro amatissima Mazzolini Maria ved. Corradina e domanda venia per le involontarie omissioni.

PER I RESTRINGIMENTI URETRALI
Finalmente siamo clienti che i restringimenti uretrali, prostatici, cistitici e catarro della vescica, si guariscono facilmente con i Confezioni Gassio, le medicine dal sangue impuro si guariscono mediante il IORUBIN Gassio (vedi avviso in IV. pagina).

La chiave della salute

La cura di primavera
In ogni tempo, la necessità di una cura di primavera si è fatta sentire. Questa cura ha consistito per lungo tempo in una purga. La cura di primavera fatta in tal modo è incompleta e si può dire appena abbozzata. Una purga è una buona cosa, ma è insufficiente. Sbarazzerà l'intestino, ma non fortificherà l'organismo, non arricchirà il sangue, non stimolerà le funzioni di tutti i nostri organi. Pullrà una parte del nostro organismo ma non avrà una azione su tutto l'insieme di esso.

La vera cura di primavera è la cura tonica, la cura rigeneratrice. Abbiamo sempre ottenuto risultati notevoli in questa epoca, mediante la cura delle Pillole Pink rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, che ha dato e dà ancora ogni giorno notevoli guarigioni che possono essere controllate da chiunque. Vi raccomandiamo la cura delle Pillole Pink come cura di primavera, perchè consideriamo che non vi è un medicamento più appropriato a questo scopo. Prendete le Pillole Pink durante una o due settimane e vi sentirete in uno stato di benessere grandissimo e potrete allora profittare delle belle giornate.

Prima di cominciare la cura tonica delle Pillole Pink una purga colia Scavolino, purgativo leggero, in coriandoli, senza sapore e senza odore sbarazzerà il corpo e favorirà la rapidità dell'azione tonica delle Pillole Pink. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda 8, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si trova pure « La Scavolino » in tutte le farmacie e presso il Sig. Merenda, L. 2 la scatola per numerose purghe.

COMUNICATO

Il sottoscritto, nominato con Decreto 12 Marzo 1910 del Tribunale di Udine, amministratore provvisorio dell'interdicendo Tonutti Don Giacomo fu Leonardo da Montebelluna, avverte tutti coloro che hanno rapporti d'interesse coll'interdicendo, che saranno ritenuti nulli i pagamenti che venissero fatti a persona che non sia l'amministratore, e che fino all'eventuale nomina del tutore, ogni rapporto deve essere trattato, sotto pena di nullità, col sottoscritto.

Montebelluna, 24 Marzo 1910.
Velazochi Antonio fu Francesco Romagnoli

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da tavola



Primario Gabinetto Dentistico
A. RAFFAELLI
M.^o Chirurgo Dentista
Premiato con Medaglia d'Oro e Croce
Piazza Mercatino, 3 (ex S. Giacomo)
UDINE
Telefono 378

LIERIG
La maggior parte delle vitiande sono preparate od almeno migliorate col LIERIG.



CASA DI CURA
(Approvata con Decreto della R. Prefettura)
PER LE MALATTIE DI

Gola, Naso ed Orecchio
del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista
Udine - VIA AQUILEIA - 88
Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

Acqua Naturale di PETANZ
la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA
Concessionario esclusivo per l'Italia
Angelo Fabris & C. - Udine

Cieli Bianchi
DI FAMA MONDIALE SUPERIORE A TUTTI
Rappresentanti
Agoli Diana & Comp. - Udine
(Cataloghi gratis)

ALLA PREMIATA PASTICCERIA e CONFETTERIA
GIROLAMO BARBARO
Telefono 238 UDINE Via P. Cappelini

trovansi le rinomate
FOCACCE
fresche tutti i giorni
Si assumono commessaloni anche per l'estero
Ricco assortimento UOVA in vetro, in sals e cioccolato
Servizi in argento per Nozze e Battesimi in città e provincia a prezzi modicissimi

Grande Liquidazione di Calzature
col 35 per cento di ribasso
Presso la Ditta
LUIGI QUERINI
Via Rialto 9 di fronte l'Albergo "Croce di Malta"
Prezzi fissi - Pronta cassa
PROVARE PER CONVINCERSI

SPECIALITÀ
FOCACCE e GUBANE
giornalmente fresche
Si garantisce la lavorazione con burro naturale
OFFELLERIA
PIETRO DORTA & Comp.
eseguisce spedizioni anche all'estero
Assortimento UOVA in vetro, in cristallo e in cioccolato decorato
Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case estere e Nazionali
DEPOSITO BOMBONIERE
SERVIZI PER NOZZE e BATTESIMI

SERAFINI COSTANTINO
FABBRICA e MAGAZZINO
MOBILI
Serramenti di lusso - Arredamenti per Negozi
APPARTAMENTI COMPLETI
SEMPRE PRONTI
UDINE - Circonvallaz. interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa S. Giorgio - Telefono N. 93.
PAGAMENTI A PRONTI

OLIO SASSO
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - supergrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60), si vende in tutte le farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Salsolina ricostituenti sovrani amplamente descritti e studiati nel libro del prof. P. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oregina, Produttori anche del famoso Olio Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

